

**Il rischio di maggiori rifiuti.** Riccione, Misano e Coriano, la Provincia e molti rappresentanti dei comitati questa mattina manifestano insieme

# Cittadini e sindaci per fermare Hera

*Il Pd: «Non siamo disponibili a sopportare un grammo in più di inquinamento»*

di ANNALISA BOSELLI

**CORIANO.** «No ai rifiuti da fuori Regione». Lo faranno sentire i residenti dell'area compresa tra Sant'Andrea in Besanigo, Scacciano e Colombarina questa mattina nell'ambito della conferenza indetta nella sede della Provincia di corso d'Augusto 231, sala del Buonarrivo, sulla gestione dei rifiuti. «Saremo un centinaio - afferma Pier Paolo Agostini, membro del comitato Sant'Andrea in Besanigo - ma ci auguriamo di essere anche di più. Questa è una questione che interessa tutti. In più, l'esperienza ci insegna a non fidarci di Hera. Il nostro timore è che i rifiuti possano arrivare anche da fuori Regione». A discutere dell'argomento saranno il presidente della Provincia Stefano Vitali e i sindaci delle aree interessate: Massimo Pironi, primo cittadino di Riccione, Domenica Spinelli di Coriano e Stefano Giannini di Misano. Ma il timore dei residenti è anche un altro: «Ora San Marino non può portare i rifiuti a Sogliano e lo fa a Ravenna. Ma che succederà dopo se sarà dato il via libera a smaltire una maggiore quantità di rifiuti? Non vorremmo che Hera stia puntando a questo, perché se l'inceneritore può prendere i rifiuti da San Marino li può prendere anche da Napoli».

Alla voce del Comitato



Da sinistra: Massimo Pironi, Mimma Spinelli, Stefano Vitali e Stefano Giannini

si aggiunge anche il Pd di Coriano che, attraverso il nuovo direttivo, dice no ai rifiuti provenienti da Roma o dalle zone del sud Italia. Secondo il partito, l'ubicazione sbagliata dell'inceneritore, in una zona già molto congestionata da altre attività ad al-

to impatto ambientale, rischia infatti di far sì che un ulteriore incremento delle emissioni inquinanti dall'impianto (derivanti da rifiuti extra) peggiori drasticamente la qualità dell'aria. «Esiste un piano rifiuti provinciale in vigore che permette ad Hera di

smaltire solo i rifiuti prodotti dalla nostra provincia - osserva Cristian Paolucci, neoeletto coordinatore del direttivo Pd corianese - . Non siamo disposti a sopportare un grammo in più di inquinamento. Il progetto del Pd è studiare un'alternativa all'incene-

ritore, ma nell'immediato dobbiamo essere virtuosi ed innalzare il più possibile il livello della raccolta differenziata».

Semaforo rosso è arrivato nei giorni scorsi in modo netto da Massimo Pironi e Domenica Spinelli che hanno contestato come da un lato si incentivano a differenziare e dall'altro si aumentano i rifiuti bruciati. Hera infatti ha chiesto una modifica all'autorizzazione rilasciata nel 2009 nell'ambito del Piano provinciale dei rifiuti. Ovviamente è tutto consentito e lecito: efficienza energetica, parametri normativi. Condizioni che per legge consentono il salto di qualità. Ma se l'inceneritore diventa termovalorizzatore, significa che i rifiuti diventano combustibile per la produzione di energia e la provenienza dall'ambito provinciale non sarebbe più un obbligo.